

il Nautilus

Notiziario ideato e realizzato dagli alunni dell'Istituto Comprensivo
Ferrajolo - Siani di Acerra

Corso B

Marzo 2018



Celebrazioni per la Giornata Internazionale della Donna La delegazione della seconda B premiata al Quirinale

Prof. Consuelo Bilardo

Una delegazione della classe II B, accompagnata dalle Professoressse Bilardo Consuelo e Pizza Maria, è stata ricevuta in Quirinale dal Presidente Sergio Mattarella e dalla Ministra Fedeli per ricevere il premio riconosciuto alla classe nell'ambito del Concorso "Le Madri della Costituzione".

Il lavoro della classe si è inserito in un più ampio progetto di approfondimento della nostra Costituzione a settant'anni dalla sua nascita e in particolare delle donne che hanno contribuito a stilare la

nostra legge di Stato. La cerimonia è stata particolarmente emozionante. Gratificanti le parole del Presidente per l'apprezzamento dei lavori, significativo l'intervento della Ministra Fedeli che richiamava tra le altre la Madre Costituente Teresa Mattei oggetto di studio proprio del lavoro della seconda B.

La giornata è proseguita con una visita al Quirinale che ha appassionato molto le ragazze per i riferimenti storici e artistici. E' stata un'esperienza davvero indimenticabile che ha avvicinato i nostri

ragazzi al mondo delle nostre Istituzioni e della legalità. La cerimonia ci ha ricordato la premiazione dell'anno scorso che premiava la terza B in occasione del 27 gennaio Giornata della Memoria.

La memoria è infatti per il corso B un filo conduttore che collega i nostri interventi nel corso degli anni, crediamo infatti che la memoria di grandi uomini e donne che hanno reso migliore il nostro Paese debba essere protetta e diffusa per creare non solo un futuro migliore ma un presente più civile e democratico per tutti.

La Ministra Fedeli ai ragazzi del Corso B

«I vostri lavori hanno un grande significato, creano un ponte tra il nostro passato e il nostro futuro»

Roma, 8 marzo 2018. Signor Presidente della Repubblica, La ringrazio per aver voluto ospitare, nella Celebrazione di questa Giornata internazionale della donna, la premiazione del concorso dedicato alle "Madri della Costituzione".

E ringrazio tutte e tutti voi – studenti, studentesse, insegnanti, dirigenti – per la passione e il talento con cui avete risposto a questa iniziativa promossa dal Miur, insieme alla Struttura di Missione per gli Anniversari di interesse nazionale, con l'Alto Patrocinio della Corte Costituzionale e la collaborazione delle Associazioni femminili. Furono 21 le costituenti, le madri della Costituzione di cui quest'anno celebriamo i 70 anni.

Erano donne tra loro molto diverse per provenienza sociale, estrazione culturale, opinioni politiche. Ma qualcosa di grande le univa: la volontà di ricostruire un Paese in macerie su nuove basi di uguaglianza e libertà; la convinzione ferma, incrollabile, nella democrazia; e la speciale attenzione ai problemi sociali e alle domande delle donne.

Con loro arrivava per la prima volta in un'Assemblea Nazionale la voce della metà del Paese che aveva sofferto sotto il fascismo, resistito, combattuto, e vinto, e che da quel momento in poi intendeva lottare nelle istituzioni democratiche per la libertà e la giustizia di donne e uomini. È per esempio a queste grandi Madri, in particolare a Lina Merlin e a Teresa Mattei, che dobbiamo l'attuale formulazione dell'articolo 3 della Costituzione, dove si sancisce l'uguaglianza e la pari dignità di tutti i cittadini "senza distinzioni di sesso", e parla del compito della Repubblica di rimuovere gli ostacoli che limitano "di fatto" la libertà e l'uguaglianza. Personalmente credo che questo articolo sia tra i più importanti della Carta costituzionale.

In qualità di Ministra dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, mi sono impegnata a dargli attuazione promuovendo in tutte le scuole, attraverso il Piano nazionale per l'educazione al rispetto, una cultura fondata sulla pari dignità e l'uguaglianza tra i sessi. Di questa educazione fa parte anche la conoscenza del contributo delle donne alla storia e al sapere.

La Ministra dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca I vostri lavori, quelli che oggi andremo a premiare, hanno perciò un grande significato. Perché creano un ponte tra il nostro passato e il nostro futuro, un futuro di speranza e di giustizia per tutte e tutti.

Grazie! Valeria Fedeli



Hanno collaborato:
Gli alunni delle classi IB, IIB, IIIB
Coordinamento e ricerca:
Prof.ssa Consuelo Bilardo

giornalenautilus@gmail.com
www.infogiornale.it

La Donna...bene prezioso!

Elena Esposito 2B

La giornata per ricordare la bellezza e l'intelligenza della donna è l'8 Marzo di ogni anno.

Si ricorda la donna per il suo forte carattere, la sua determinazione e il suo contributo per la formazione della **Costituzione Italiana**.

Questa ricorrenza si festeggia in Italia dal 1922 e molte donne italiane sono riconosciute come **Madri Costituenti**. Nel 1944 in



Italia tre donne dichiararono sim-

bolo dell'8 marzo La Mimosa. Teresa Noce, Rita Montagnana e Teresa Mattei tra il febbraio e marzo hanno mostrato la loro idea. Hanno scelto la mimosa perché è un fiore molto semplice e dimostra l'umiltà e la semplicità della donna. Quest'anno noi alunni della 2B abbiamo partecipato ad un concorso per la festa della donna.

Abbiamo lavorato su Teresa Mattei, donna partigiana e politica e su di essa abbiamo costruito un libro, un diario e dei disegni.

Il giorno 8 marzo 2018 noi alunni della 2B siamo stati premiati al Quirinale dal Presidente della Repubblica Italiana per aver vinto il concorso Madri Costituenti. È stata una bellissima esperienza, educativa e interessante. Grazie ad una guida abbiamo visitato tutto il Quirinale e abbiamo ammirato le bellissime opere al suo interno.



La storia del Quirinale

Dal 1946 residenza ufficiale del Presidente della Repubblica Italiana

Giulia Buonincontro 2B

Il Palazzo del Quirinale è un palazzo storico di Roma, posto sull'omonimo Colle e affacciato sull'omonima piazza, uno dei simboli dello Stato italiano dal 1970, residenza ufficiale del Re d'Italia e dal 1946 del Presidente della Repubblica Italiana.

Il palazzo è unico al mondo perché ad esso è associato il concetto latino di auctoritas: nessun altro Palazzo al mondo ha infatti questo spessore cronologico.

Costruito a partire dal 1583, è uno dei più importanti palazzi della capitale sia dal punto di vista artistico che dal punto di vista politico.

Il palazzo si impose, soprattutto a partire dal pontificato di Paolo V Borghese, come residenza stabile dei papi, per quanto una vulgata creata ad arte lo propose con fortuna solo come

residenza estiva del Romano pontefice. Il Quirinale divenne così di fatto la residenza del pontefice nella sua qualità di sovrano, complementare a quella del Vaticano, che costituiva la sede del Papa vescovo.

Residenza complementare e non alternativa: è per questo che il complesso Vaticano si sviluppò nel corso del seicento, anche se i Pontefici vi risiedettero, come mostrano le fonti, saltuariamente.

Per contro, il Quirinale si sviluppò quale palazzo secolare, quasi senza simboli religiosi visibili e soprattutto privo di una chiesa aperta al pubblico. Interessato da un progetto che lo voleva residenza Napoleonica nel tempo dell'occupazione francese di Roma dopo il 1870 divenne Palazzo Reale dei Re d'Italia. Con la proclamazione della Repubblica italiana, avvenuta a seguito del referendum istituzionale del 2 Giugno 1946, l'edificio divenne la sede del Presidente della Repubblica il primo architetto che lavorò per l'edificio fu Ottaviano Mascarino, il cui progetto è riconoscibile in alcune delle caratteristiche del palazzo, soprattutto nella testata a nord del cortile d'onore, ultimata



probabilmente da Carlo Maderno e Francesco Borromini con la costruzione del campanile. Il completamento del corpo principale di fabbrica fu commissionato da Papa Paolo V a Flaminio Ponzio. Alla morte di Ponzio i lavori furono affidati al Maderno, che si occupò, nello specifico, dell'ala sulla via del Quirinale. La sala dei Corazzieri è opera dell'architetto. Di notevole interesse, all'interno dell'edificio, è il Salone delle feste e la cappella dell'Annunziata, entrambi decorati da Guido Reni nel XVII secolo.

Oggi il Palazzo del Quirinale è formato da 1200 stanze. L'importanza da sempre rivestita dal monumento ha fatto sì che custodisca alcune delle più importanti opere d'arte italiane.



Istituto Ferrajolo-Siani: iniziative di ampio respiro culturale

Sara Buonincontro 2B

Sono orgogliosa di sottolineare che il **Corso B dell'Istituto Ferrajolo - Siani** più volte ha avuto il privilegio di varcare la soglia del Quirinale per essere ricevuto dal *Capo dello*

Stato Sergio Mattarella, il quale unitamente al *Ministro della Pubblica Istruzione Valeria Fedeli*, ha espresso vivi apprezzamenti a noi alunni ed anche ai nostri professori, rappresen-

tati dalla *professoressa Bilardo*, complimentandosi per il nostro costante impegno nel promuovere iniziative di così ampio respiro culturale su temi di notevole interesse scientifico,

storico e sociale. Inoltre vorrei far notare che l'impegno del nostro Istituto non si limita solo alla Capitale ma promuove altre "uscite didattiche" nel nostro territorio, organizzate dal Corpo Docente al fine di aumentare sempre più la nostra voglia di conoscere e di imparare.

Parolandia
Alla ricerca delle parole perdute

Memoria

Capacità di conservare tracce dell'esperienza passata e di servirsene per entrare in rapporto con la realtà presente e futura.

Il lungo cammino sulla strada dei diritti

Il patrimonio più grande e bello di una Nazione

Maddalena De tullis 2B

Durante i secoli, la donna ha conquistato nella società un ruolo sempre più importante, ottenendo diritti comparabili a quelli dell'uomo. La donna si mostrava come una figura subalterna nel nucleo familiare, alla quale non era concessa molta libertà. Le uniche cose concesse erano provvedere ai figli e al marito; d'altronde in alcune società, alla donna, non veniva dato il permesso di uscire di casa, cosa che oggi giorno fa abitudinariamente. Negli ultimi decenni sono state in grado di conquistare diritti di notevole importanza, che nell'antichità sarebbero stati traguardi impensabili, come il diritto al

voto e al lavoro. In alcuni paesi tuttora le donne sono sminuite, picchiate, maltrattate e non hanno sicuramente alcun diritto sociale, di istruzione, politico o decisionale. Nella storia però ci sono state ventuno donne che hanno deciso di cambiare le loro vite, unendosi per ottenere libertà, diritti e migliorare le loro condizioni di vita. Sono state donne che hanno deciso di cambiare le loro vite, unendosi per ottenere libertà, diritti e migliorare le loro condizioni di vita. Donne di valore, coraggio e intelligenza, che riuscirono a far capire agli uomini l'importanza di inserire le donne nei processi democratici, come elemento

fondamentale di sviluppo per un popolo. Tra esse ricordiamo la celeberrima Teresa Mattei, partigiana, che ha lottato per la libertà del nostro Paese, rischiato la vita e provato sulla sua stessa pelle la ferocia nazista. Ha scelto di difendere i diritti dei bambini e dei deboli, e soprattutto delle donne. Non ha mai rinnegato le sue passioni e le sue idee, che l'hanno portata a raggiungere i suoi obiettivi di parità per le donne. Va fatto un ringraziamento a queste donne, cioè a coloro che hanno sacrificato la propria vita per la libertà, che non consiste nel fare ciò che ci piace, ma nell'avere il diritto di fare ciò che dobbiamo. Gra-

zie a loro abbiamo per iscritto i nostri diritti nella cara Costituzione Italiana, il patrimonio più grande e bello di una nazione, una Nazione che ci dichiara, tramite l'articolo 3, che siamo uguali, senza distinzioni ed è bello rivedere gli occhi colmi di gioia di chi ci ha aiutato ad ottenere ciò, ricordando la loro opera. Perché per far sì che la Costituzione si "muova" bisogna metterci dentro impegno e la volontà di rispettare ciò che è scritto, perché dietro ad ogni articolo ci sono stati giovani come noi, che hanno dato la vita, affinché la libertà e la giustizia potessero stare su questa carta.

La 3B alla Feltrinelli di Pomigliano per il laboratorio "Fili di Memoria"

Vincenza Conte 2B

Il giorno 13/03/18 la classe 2B ha partecipato al laboratorio "FILI DI MEMORIA" presso la Feltrinelli di Pomigliano D'Arco. Gli alunni sono stati accolti da una dottoressa di nome Elena che li ha accompagnati nella stanza del laboratorio dove su ogni tavolo c'era l'occorrenza per svolgere le attività successive. Per prima cosa si sono presentati, ogni alunno della classe ha recitato poi la sua poesia che è stata commentata in maniera positiva da Elena e successivamente la dottoressa ha fatto delle proprie riflessioni sul libro "Il piccolo burattinaio di Varsavia" dicendo che il libro è stato molto interessante e profondo quasi da riuscire ad entrare nella storia. La prima fase era quella di disegnare sudue cartoncini, grigi e neri, l'immagine del ghetto, per creare lo sfondo di una nostra rappresentazione del tema del libro riguardante la Shoah. Dopo ciò Elena ha distribuito ad ogni ragazzo un foglio bianco dove bisognava disegnare i simboli più importanti di tutto il libro, ogni ragazzo ha scelto quello più opportuno ed alla fine hanno dato un po' di colore alla Crudele realtà del ghetto. La giornata è stata meravigliosa e creativa e piena di vita. È stata una bellissima esperienza da non dimenticare!!!



BiblioNews

Il corso B consiglia la lettura dei seguenti libri
"21 Donne all'Assemblea"

Scritto da Grazia Gotti
 edito da Bompiani

Le donne italiane votarono per la prima volta nel 1946. Votarono in tanti paesi e città per ripristinare i consigli comunali. Poi, nello stesso anno, votarono di nuovo per eleggere i rappresentanti del popolo all'Assemblea costituente. Fra questi rappresentanti le donne erano ventuno: nove comuniste, nove democristiane, due socialiste, una per il Movimento dell'Uomo Qualunque. Erano molto diverse fra loro - per età, ceto, esperienza - eppure, in quel periodo definito "uno stato di grazia", riuscirono a lavorare insieme. Alcune parteciparono al dibattito che portò la Carta costituzionale. Chi erano queste donne? Il racconto le richiama in scena e le avvicina al nostro presente, suscitando domande e riflessioni sulla politica e sulle trasformazioni della società in cui viviamo. Un racconto che è anche un invito alla partecipazione attiva alla vita pubblica, a partire dalla cultura e dai libri, coprotagonisti di queste pagine.

